

hanno impedito la presentazione a Mestre del progetto

«...merà la Camionabile»

quello di Stra, Sambruson di Dolo e Giare di Mira

to dei residenti ed il sindaco dal Questore

a Ortona viene negato dal pro- del terreno il diritto di passag- do la servitù della strada. Una rrrata, in pessime condizioni, ministrazione comunale consi- ale mentre i cittadini chiedono considerata strada di passag- disposti anche a farsi carico utenzione della strada. Sem- ne il proprietario della strada ta grandi margini di accordo. urde pretese del proprietario e dei suoi congiunti di avere roprietà di un tratto di via iegano i cittadini del Comita- o - a loro dire privo di alcuna n venga più mantenuta dal Mira la via, ma neppure si la manutenzione a carico de- sidenti. Oggi il tratto di via sante sulla proprietà in que- percorribile, infatti le buche transito impraticabile con di danneggiare le auto e da

rendere difficile, se non impossibile, anche l'accesso di eventuali messi di soccorso».

Mentre il Comitato attende di incontrare il Questore sulla vicenda è intervenuta anche la Lega Nord. «La vicenda ha dell'incredibile - commenta Cesare Renier capogruppo a Mira. - Il sindaco si impegna con la cittadinanza senza conoscere la materia, l'assessore ai Lavori Pubblici pare non condividere ipotetica ordinanza ma si adatta, gli uffici sono in difficoltà nel predisporre atto e il Comitato si rivolge ai carabinieri. Eppure - sottolinea Renier - non è l'unico caso. Un'analogia situazione si verifica anche in una laterale di Via Malpaga a Marano. I residenti, in questo caso, hanno chiesto per iscritto nel 2004 al Comune di provvedere alla sistemazione della strada vicinale dando la disponibilità alla cessione di proprietà ma l'Amministrazione non ha ancora risposto».

Luisa Giantin

Scetticismo a Marano

luoghi nei cantieri ho veri- lavori procedono a rilento, saltuariamente pochi ope- ti della situazione gli asses- comunale Lorenzin e quello Gatto, mi hanno confermato ssamento, ma fra la gente timore che l'imminente sca- D aprile possa non essere intanto i cittadini fanno i cantieri polverosi, zone quasi minabili deviazioni». erale sulla questione della Riviera è intervenuto nei anche Fabio Zaccarin, at- esidente del consiglio co- ra e leader della lista civica ra". «Solo con una rete di abilità interna leggera, pi-

ste ciclabili, interconnessioni della Sfmr - sostiene Zaccarin - si migliorerà la qualità della vita della Riviera. È necessario mettere al centro di un progetto per il futuro della città - sostiene Zaccarin, che si presenterà alle prossime elezioni provinciali a sostegno di Zoggia - una nuova mobilità dei mezzi e delle persone. La Riviera del Brenta e Mira - conclude - stanno soffrendo in modo grave la mancanza di alternative strutturali alla strada regionale 11. Purtroppo il tanto atteso servizio metropolitano di superficie stenta a decollare: ci sono le stazioni, i parcheggi scambiatori ma i convogli sono ancora troppo pochi per garantire una fruibilità e un interesse da parte dei cittadini dell'area».

L.Gia.

E oggi la Brentana chiusa al traffico Pedoni protagonisti

Mira

(L.Gia.) La Brentana in centro a Mira chiusa oggi al traffico di auto e mezzi pesanti. Per la prima volta si pedonalizza un chilometro dell'ex Statale 11 trasformando la zona tra via Gramsci e via Dante (incrocio Mirasole), e il tratto di Riviera Silvio Trentin, dall'incrocio con la Regionale 11 fino al Monumento ai Caduti, nel pieno centro cittadino in un lungo corso cittadino. Dalle 10 alle 20 famiglie, bambini e semplici cittadini si riappropriano con biciclette e a piedi di quella che, nel resto della settimana è una trafficatissima strada. Il percorso alternativo sarà lungo via Dante Alighieri, via Toti, via Alfieri e via Miranese. Per tutto il periodo di chiusura della Sr 11 sarà proibita anche la sosta lungo tutta via Dante. Tra le proposte per passare la giornata c'è la "Pasqua Mirese", con il luna park allestito nell'ex campo sportivo anziché in via Oberdan e la possibilità di un picnic nei parchi di villa dei Leoni, aperta per l'occasione, e di villa Levi Morenos. L'amministrazione comunale ha invitato gli esercizi pubblici a tenere aperto per l'occasione.

FIESSO D'ARTICO

Appartamento occupato al condominio Ater Preoccupati gli altri inquilini

Fiesso d'Artico

Non vogliono passare per razzisti, allo stesso tempo, però, chiedono il rispetto delle regole e del vivere civile. A parlare sono gli altri inquilini degli alloggi Ater di quartiere XXV aprile a Fiesso d'Artico, dopo l'occupazione da parte di Faith Osarosenwen, di suo marito e dei loro tre figli, di un appartamento in attesa d'assegnazione. Con loro c'è pure l'amministratore del condominio, che cerca di spiegare lo stato d'animo con cui questa gente convive da troppo tempo. «L'Ater ed il Comune - spiega a nome anche degli altri inquilini - dovrebbero accelerare i tempi per l'assegnazione degli alloggi. L'ultimo si è liberato il 30 giugno del 2007 e non è stato più ricollocato. Ora, nella struttura, oltre a quello occupato, ci sono altri due appartamenti liberi e la gente teme occupazioni».

A darne conferma sono gli stessi inquilini: «Crediamo che se ci sono delle graduatorie queste vadano rispettate. Noi non siamo razzisti, anzi conviviamo pure con altri immigrati che non ci hanno dato fastidio alcuno. Solo siamo stanchi di dover pagare anche per chi non paga». Infatti, nella struttura, ci sarebbero altre due famiglie che non pagherebbero le spese nei tempi prestabiliti. E raccontano ciò che è successo venerdì sera, giorno dell'occupazione. «Erano circa le 23, quando sono entrati nell'appartamento. Prima ne avevano puntato un altro, ma non sono riusciti a sfondare la porta». Ciò che non va giù, però, agli altri condomini è l'atteggiamento che avrebbe tenuto la donna in questi primi giorni: «Per prima